Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

20 aprile – 30 giugno 2024

**Mostra *|* Chu Teh-Chun*, In Nebula***

***Dal 20 aprile al 30 giugno 2024  
Isola di San Giorgio Maggiore, Piscina Gandini  
in collaborazione con Fondazione CHU Teh-Chun   
a cura di Matthieu Poirier***

E’ la mostra più importante degli ultimi anni dedicata a questo pittore franco-cinese, una figura chiave dell'astrattismo gestuale, il cui lavoro costituisce un collegamento tra Hans Hartung, Mark Rothko e Helen Frankenthaler. Una nuova monografia sull'artista scritta da Matthieu Poirier, pubblicata da Gallimard, accompagna l'evento.

Con prestiti eccezionali, tra cui uno dal Musée d'Art Moderne de Paris, la mostra presenta circa cinquanta dipinti emblematici, per lo più prodotti a partire dal 1955, anno in cui Chu si stabilì definitivamente a Parigi, in mezzo all'avanguardia occidentale.

L'esposizione si svolge in ordine cronologico inverso, dai formati più grandi più recenti ai primi formati più piccoli, esposti in modo panoramico su tre livelli di un sito eccezionale, che risuona con lo spazio incerto delle nebulose pittoriche di Chu.

**L'artista e la sua opera**

Chu Teh-Chun (1920–2014) è una figura di rilievo nella storia della pittura astratta gestuale.

Nato in Cina da una famiglia di amanti dell'arte, ricevette un'educazione accademica aperta alle moderne idee estetiche occidentali. Seguirono la Seconda guerra sino-giapponese, tragedie familiari, la perdita di quasi tutti i suoi primi lavori e infine l'esilio: prima a Taiwan, dove insegnò arte nel 1949, poi nel 1955 a Parigi, dove si stabilì, formò una famiglia e si dedicò al suo lavoro in studio. Questa casa tranquilla fu testimone dell'emergere della sua astrazione tormentata.

**La sua pittura nasce da un confronto sensuale e non premeditato con la superficie della tela. Appaiono nebulose e vortici in una complessa policromia, plasmata da potenti effetti chiaroscurali, quasi senza ricorso a rilievi o impasti e rifuggendo sistematicamente dalla geometria.** Le sue tele fuori scala e ostinatamente non figurative sono una matrice fluida nella quale la nostra visione è proiettata e immersa, facendoci perdere tutti i punti di riferimento spaziali e semantici.

Per comprendere meglio il lavoro di Chu Teh-Chun, è necessario identificare **le fonti della sua pittura (classica e moderna, cinese e occidentale**) e della sua capacità di tradurre la sensazione mnemonica della natura e del paesaggio, l'essenza dinamica del gesto e l'emergere della luce. Infine, la prospettiva, attraverso parallelismi e analogie con altre pratiche, rivela **la singolarità, l'intensità e la costanza, per quasi sei decenni, di un'astrazione sostenuta dalla logica organica della vita e del paesaggio, dal movimento dei fenomeni naturali, tra eruzioni, fulmini, tempeste, correnti d'acqua e altre rivoluzioni cosmogoniche.**

Chu si trovò un po' ai margini della sua epoca, a causa della sua riservatezza e del suo rifiuto categorico verso qualsiasi strategia commerciale. Obiettivo di questa mostra e della monografia che l'accompagna è quindi, a distanza di tanto tempo e dato il notevole successo che la sua opera ha ottenuto negli ultimi anni, esaminare la sua estetica essenziale e contribuire a dissipare alcuni fraintendimenti che hanno circondato la sua ricezione.

L’obiettivo è anche valutare, a partire dal suo passaggio all'astrazione nel 1955, il suo contributo al rinnovamento della pittura nell'era dell'astrazione cromatica,, specialmente dopo il declino dell'Espressionismo Astratto (a New York) e dell'Astrazione Informale o Lirica (a Parigi), con cui fu a lungo assimilato.

**La Fondazione CHU Teh-Chun**

La Fondazione CHU Teh-Chun senza scopo di lucro è stata **fondata nel 2017** a Ginevra dalla famiglia dell'artista per rendere omaggio al suo lavoro attraverso visite, mostre, conferenze e azioni educative. La Fondazione gestisce **un vasto archivio** che documenta la vita e il lavoro dell'artista dal suo arrivo a Parigi nel 1955 e sta lavorando alla compilazione del suo catalogo ragionato. Si impegna profondamente a preservare la memoria dell'artista e aspira a aprire nuove forme di comunicazione con nuovi pubblici.

[www.chu-teh-chun.org](http://www.chu-teh-chun.org)

**Matthieu Poirier, curatore della mostra**

Matthieu Poirier è dottore in storia dell'arte presso l'Università Paris-Sorbonne. Ex borsista presso il Centro tedesco di storia dell'arte, ha insegnato presso l'École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi e l'École Nationale Supérieure d'Art de Paris-Cergy, e presso l'Università Paris-Sorbonne. Ha curato numerose mostre tra cui Hans Hartung (Perrotin, New York), Soto (Musée Soulages), Buren & Pistoletto, Lucia Koch, Suspension, Artur Lescher e Carlos Cruz-Diez (Palais d'Iéna), DYNAMO (Galeries Nationales du Grand Palais), Spectres (Roesler Hotel, Sao Paulo) e Sous le motif (Collection Société Générale). È stato consulente scientifico per mostre presso il Musée d'art moderne de Paris, il Museo Reina Sofia, il Louisiana Museum, il Palais de Tokyo e il Palazzo del Monte Padova.

**Communication and media contact info**L’art en plus - Paris Virginie Burnet**,** Olivia de Smedt, Eugénie Vignon[e.vignon@lartenplus.com](mailto:e.vignon@lartenplus.com) | +33145536274

**Informazioni per la stampa:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Ufficio Stampa | Tel. +39 041 2710280 | email: [stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it)